

04/10/2007 ore 18.18

Italiani nel mondo

L'EMIGRAZIONE VENETA NEL RAPPORTO 2007 DELLA MIGRANTES PRESENTATO OGGI A VENEZIA

VENEZIA\ aise - Il Veneto è la regione che ha fatto registrare il più rilevante flusso in uscita dal Paese dall'unità d'Italia al 1961: oltre 2 milioni e 800mila emigrati. Sono alcuni dei molti dati contenuti nel "Rapporto Italiani nel Mondo 2007", realizzato dalla Fondazione Migrantes, in collaborazione con il Comitato promotore composto da Acli, Inas-Cisl, Mcl e Missionari Scalabriniani. Il rapporto è stato presentato contemporaneamente in quattro città italiane: Roma, Napoli, Cagliari e Venezia (vedi AISE del 4 ottobre h.17.45). A Venezia, a Palazzo Balbi, erano presenti don Valentino Tonin, referente della Fondazione Migrantes per il Triveneto; Oscar De Bona, assessore regionale ai flussi migratori; e don Bruno Baratto, redattore del rapporto per il Veneto.

De Bona ha sottolineato che per questa edizione, che fotografa l'emigrazione veneta in giro per il mondo, c'è stata una più stretta collaborazione con la Regione ed ha messo in evidenza il ruolo economico degli emigrati: dal rapporto si rileva infatti che, secondo i dati della Banca d'Italia relativi al 2006, sono state effettuate verso il Veneto rimesse per almeno 17 milioni di euro, pari al 6,9% del totale nazionale. "Anche questo è un aspetto che deve farci riflettere - ha detto l'assessore - perché in più di un'occasione è stata messa in discussione l'opportunità di occuparsi ancora degli emigrati". L'assessore ha fatto presente che dalle comunità all'estero arrivano richieste non solo di iniziative di tipo culturale, ma anche una esplicita volontà di rapportarsi con il mondo economico veneto.

E la Regione ha tenuto conto di queste indicazioni, coinvolgendo sempre di più le categorie economiche. La prossima Consulta dei Veneti nel Mondo, che si terrà ad Asolo a metà novembre, sarà preceduta da un corso per dirigenti delle associazioni dell'emigrazione che sarà curato da Unioncamere del Veneto.

Don Tonin, da parte sua, ha ricordato che la Fondazione Migrantes è un organismo della Conferenza Episcopale Italiana nato negli anni '80 per occuparsi dei diversi tipi di "mobilità", sia di quella più visibile (emigrazione, immigrazione), sia di quella che lo è meno (rom, sinti, lavoratori marittimi o aeroportuali, ecc.). "Che l'Italia sia diventato un grande Paese di immigrazione - ha detto da parte sua don Baratto - non ci deve far dimenticare che siamo stati e restiamo un grande paese di emigrazione".

Quanto ai dati, durante i lavori è stato rilevato che tra il 1946 e il 1976 la presenza dei veneti all'interno dei flussi dell'emigrazione si attestava intorno al 23%. Ad aprile 2007, limitatamente alle iscrizioni all'anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero, i veneti risultano essere 248.298 in 166 Paesi diversi, pari al 5,2% della popolazione, ponendo la regione al settimo posto per emigrazione; nel contempo, gli immigrati residenti nel Veneto sono oltre 350mila provenienti anch'essi da 166 Paesi diversi, pari al 7,3% della popolazione veneta, piazzando il Veneto al secondo posto fra le regioni italiane per immigrazione. Ad oggi, sono più di 28 milioni gli emigrati dall'Unità d'Italia, di cui un terzo rimpatriati. Il quadro attuale indica in 3.568.532 i cittadini italiani residenti all'estero, in 60 milioni gli oriundi e in più di 100 milioni le persone in qualche modo interessate dell'Italia e dell'italianità. In questo quadro, la presenza veneta è storicamente molto consistente in Paesi come il Brasile, la Svizzera e l'Argentina, ma i veneti rappresentano attualmente anche il primo gruppo regionale in Romania, Nuova Zelanda, Ungheria e Angola e il secondo gruppo in Cina. **(aise)**

Editrice SOGEDI s.r.l. - Reg. Trib. Roma n°15771/75